

osservazione del corpo di Gesù.



Preparare un commento “visivo” alla lettura della Passione (per il giorno delle Palme o il venerdì Santo) attraverso foto realizzate appositamente dai ragazzi per mettere in luce le parti del corpo e i gesti di Gesù.



Preparare uno schema di esame di coscienza che aiuti i ragazzi a vivere il sacramento della confessione (se ancora non si sono accostati ad esso), evidenziando “dalla testa ai piedi” su quali atteggiamenti è necessaria una conversione...



Preparare uno strumento (es.: il crocifisso di San Damiano nello sviluppo del cubo, vedi fig. 1) in cui fissare le cose scoperte in gruppo e invitare i ragazzi a verificare il proprio cammino di Quaresima: *quanto sono cresciuto su questi aspetti? In cosa devo ancora impegnarmi per assomigliare di più a Gesù?*



Preparare la celebrazione della Messa del Giovedì Santo:

- curando il momento della lavanda dei piedi (provvedendo ad un grembiule speciale per il sacerdote, all’asciugatoio e agli altri oggetti);
- trovando un ruolo speciale ai ragazzi delle medie nell’accompagnare l’eucarestia al termine della Messa e sostare in preghiera davanti al tabernacolo;
- accompagnando in settimana i ministri straordinari dell’eucarestia nel loro compito di portare il corpo di Gesù agli ammalati.

Altre idee le trovi sul sito [www.patriarcatovenezia.it](http://www.patriarcatovenezia.it)

Uffici pastorali > evangelizzazione e catechesi

# Dalla testa 11/14 anni ...di piedi



**LETTURE:** Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11

**Vangelo** (Lc 22 e 23)

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi». (...) Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele. Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli».

## Non di solo pane

In questa domenica, già ricca di simboli e di significati, contempliamo Gesù che entra in Gerusalemme per portare a compimento il suo esodo pasquale (cfr. Lc 9,31). Anche noi lo acclamiamo come Re e Signore, perché abbiamo imparato a riconoscere il Lui il volto di Dio.

La passione, narrata dall'evangelista Luca, ci rivela Gesù come il martire, il testimone della misericordia di Dio per l'umanità. Nella passione avviene l'ultima e decisiva battaglia con il Tentatore, già vinto da Gesù nel deserto (cfr. prima domenica) ma ora definitivamente sconfitto attraverso l'amore vissuto fino a dare la

vita. Anche in questo momento Gesù trova nella dedizione al Padre il motivo più grande e incrollabile di fiducia («non sia fatta la mia, ma la tua volontà»: 22,42), al punto da affidarsi serenamente nelle sue mani nel momento della morte (23,46). Così Cristo, sulla via della croce, si avvia ad incarnare in modo supremo e definitivo la verità ultima dell'amore di Dio per noi: una verità che rifiuta la logica violenta di chi vorrebbe prendere la spada (22,49-51); una verità che diventa invocazione di perdono per i suoi crocifissori (23,34); una verità che fino alla fine sa aprire nuove vie di salvezza, come al ladrone pentito (23,43). Veri discepoli di Cristo sono coloro che camminano dietro a Gesù e che, osservando «questo spettacolo» (Lc 23,48), imparano a riconoscere ogni volta il volto di Cristo che si offre a noi e ci chiama ad accoglierlo. Veri discepoli di Cristo sono coloro che, al suo seguito, scoprono la gioia di poter condividere questa esperienza nella comunità cristiana, perché sanno che il Suo amore ci fa tutti fratelli e sorelle. Veri discepoli di Cristo sono coloro che si aprono ad ogni persona, perché sanno che in ogni volto umano sono iscritti i lineamenti del volto di Gesù. La contemplazione della passione di Gesù, se fatta con fede, ci aiuterà certamente a sentirci «comunità», assemblea di credenti che trovano in Cristo il vero centro unificante. L'intensità di questa celebrazione, e più ancora quella del triduo pasquale, ci rendono testimoni di Cristo non solo perché «parliamo» di lui, ma in primo luogo perché abbiamo ascoltato e compreso il suo annuncio e così lo facciamo risuonare nella nostra vita perché altri lo ascoltino e lo comprendano.

## Assomigliare a Gesù... in tutti i sensi

L'ultimo tratto del cammino, la Settimana Santa, si presta ad un secondo *check-up* in vista della Pasqua.

Dalla domenica delle Palme al triduo pasquale è un'esplosione di stimoli per i nostri sensi, sia nella liturgia, che nelle devozioni popolari. Ma a questa strada «sensoriale» proviamo ad affiancare l'osservazione di un corpo, quello del Cristo, partecipe totalmente e in modo gratuito al dono d'amore che si attua sulla croce.



Soffermarsi sui 5 sensi ha avuto lo scopo di riappropriarci di una umanità che in Gesù ha la sua perfezione, perché pienamente in comunione con Dio e allora... *guardare, ascoltare, gustare, toccare* come Gesù ha fatto in tutta la sua vita terrena e in modo speciale negli ultimi giorni, ci rende più «uomini» perché più capaci di relazione, ma anche più simili a Dio Padre.

Forse ci scopriremo ancora più ciechi o più sordi di prima, ma almeno avremo trovato una strada affinché la nuova vita, che ci è stata donata in Gesù col Battesimo, sia presa sul serio e accolta ogni giorno.

La risurrezione di Gesù nella carne, in fondo, ci richiama anche a questa verità: non esiste parte di noi che non sia chiamata alla santità.

## Spunti per lavorare in gruppo

### QUESTO È IL MIO CORPO

Leggendo la Passione di Gesù raccontata dall'evangelista Luca si possono evidenziare alcuni aspetti importanti che hanno caratterizzato questo cammino di Quaresima. L'attività può essere svolta a gruppetti in modo da affidare a ciascuno un compito preciso:

1. Evidenziare *dove e come* **il diavolo** torna in azione (come preannunciato all'inizio della Quaresima) «al tempo fissato» ...
2. Osservare **le mani** di Gesù e quelle degli altri protagonisti per sottolineare le differenze dei vari gesti compiuti...
3. Cogliere i momenti in cui **la vista** svolge un ruolo importante...
4. Scegliere i passaggi in cui **il sonoro** ha rilevanza: le cose dette, le urla, i rumori, etc...
5. Sottolineare *dove e come* vengono usate le **bocche** delle persone: nell'ultima cena, nel processo, sul calvario...

Isolando da questo lavoro la sola persona di Gesù, se ne ricostruisce l'intero suo corpo mettendo insieme tutto ciò che nel testo si riferisce a lui (silenzio compreso) e in gruppo si cerca di cogliere il senso dei fatti narrati.

*C'è qualcosa che spinge Gesù nel suo parlare e agire?*

*C'è coerenza in lui? Il suo corpo è in sintonia con le parole che dice?*

*Cosa mi colpisce di più della sua Passione?*

*A che punto mi sarei fermato se fossi stato al suo posto?*

I possibili sviluppi di un lavoro come questo sono:



preparare delle preghiere per la Messa del giovedì Santo o delle riflessioni per l'azione liturgica del venerdì che siano il frutto di questa